

## EuroHPC: in Italia uno dei tre supercomputer europei

Ci sarà anche l'Italia fra i Paesi che ospiteranno un computer di classe pre-exascale, un "supercomputer" con elevatissime capacità di calcolo, nell'ambito dell'attività che l'Euro-

pa sta mettendo in campo per sostenere la diffusione dell'high performance computing (HPC) come volano di crescita e innovazione. La nomina dell'Italia quale Paese ospitan-

te è avvenuta nell'ultimo Governing Board dell'European High Performance Computing Joint Undertaking (EuroHPC), ente creato dalla Commissione europea per promuovere lo sviluppo di una rete di supercomputer, e che ha avuto il compito di scegliere le sedi di questo progetto internazionale. Il nostro Paese si è proposto lo scorso 21 gennaio, grazie a un Consorzio congiunto con la Slovenia guidato dal Consorzio Interuniversitario CINECA, insieme all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA). La sede prevista è Bologna. EuroHPC ha approvato il finanziamento di tre supercomputer pre-exascale e di 5 modelli petascale. Il valore totale è di 840 milioni di euro, di cui quasi la metà sarà erogata dal bilancio di EuroHPC. L'altra parte sarà pagata dai paesi candidati. Le 3 macchine pre-exascale saranno in gra-





do di eseguire più di 150 Petaflop/s, mentre le 5 macchine di classe petascale saranno in grado di eseguire almeno 4 Petaflop /s.

Si prevede che i sistemi pre-exascale forniranno una potenza di elaborazione 4-5 volte maggiore rispetto agli attuali sistemi di supercalcolo più importanti della Partnership per l'Advanced Computing in Europa (PRACE). Insieme ai sistemi di classe petascale, raddoppieranno le capacità di supercalcolo disponibili per l'utilizzo a livello europeo, il che significa che molti più utenti avranno accesso a tali risorse.

<http://eurohpc.eu>